

Presentato a Reggio il libro che ritrae una società in crisi

Eva Clesis

esistenza precarie

di ROBERTA PINO

UN romanzo specchio della società di oggi, definito dalla critica, corale, emozionante e commovente come "La solitudine dei numeri primi", divertente e ironico come "Notte prima degli esami".

"E intanto Vasco Rossi non sbaglia un disco", di Eva Clesis, Newton Compton Editori, raccoglie i frammenti di una gioventù senza punti di riferimento e raffigura pieno di frustrazioni, invece, il mondo degli adulti.

Due epoche a confronto, ecco la ragione del titolo chiarita dalla stessa autrice, "Vasco Rossi - dice - incarna più generazioni". La libreria Culture di Reggio Calabria è cornice ideale per la presentazione, in Calabria, del romanzo della giovane scrittrice barese, già autrice di "A cena con Lolita" e "Guardrail". Accanto a Eva Clesis, per l'unico rendez-vous nella punta dello Stivale, il sociologo e direttore di Helios Magazine, Pino Rotta e Loreley Rosita Borruto, responsabile regionale del Centro Internazionale Scrittori. Coordinatrice dell'incontro, la giornalista Katia Colica.

Il romanzo si svolge tutto in 24 ore, durante una giornata di protesta contro la riforma Gelmini. Manuel è un adolescente troppo eccentrico per il piccolo paese dell'hinterland barese, Valeria è emarginata dai suoi amici perché grassa, i due, così, diventano facili bersagli dei bulli della scuola. Giovani esistenze che si intersecano con quelle di adulti, come l'insegnante cinquantenne depressa e la mamma di Manuel,



Da sinistra: Pino Rotta, Katia Colica, Eva Clesis e Loreley Rosita Borruto

separata e in cerca del grande amore. Non manca, poi, la figura di una tredicenne, che brama per ottenere l'agognato posto da velina.

"Personaggi in crisi - racconta la scrittrice - studenti svogliati e adulti poco motivati. Il filo conduttore è la precarietà dal punto di vista esistenziale ed anche affettivo, che attraversa i ragazzi così come i grandi". Una frustrazione adolescenziale aleggia per tutte le centottanta pagine del romanzo della Clesis, che in via, però, un messaggio importante: essere se stessi malgrado tutto. "I due adolescenti protagonisti - chiarisce l'autrice - cer-

cano, fin dall'inizio, di farsi accettare così come sono". E la manifestazione contro la riforma scolastica del Ministro Mariastella Gelmini diventa terreno di scontro e confronto tra giovani e adulti, "in alcuni casi sfocia in tragedia - racconta Eva Clesis - in altri si raggiunge, invece, una soluzione felice". Almeno nel libro.

Che nasce da vari episodi di emarginazione di cui è stata spettatrice la stessa Clesis durante gli anni del liceo, "ho pensato, quindi, al protagonista Manuel che cerca di diventare se stesso, superando le angherie di cui era vittima".

Dal romanzo emergono forte-

mente, inoltre, riflessioni sui grandi temi attuali, come la contestata riforma Gelmini e l'uso improprio dei nuovi mezzi di comunicazione, you tube, internet, telefonino e tv. "strumenti formativi - commenta la scrittrice - ma nel modo sbagliato, un contraltare rispetto alla vera educazione scolastica e familiare". Una vera e propria accusa all'educazione "di massa" ed alla spettacolarizzazione di sé attraverso internet quello della giovane autrice. "Una sorta di povertà culturale - spiega Clesis - in cui si trovano vittime i giovani. Gli educatori, oggi, sono sostituiti dalla tv e dai social network".

Una comparazione, quindi, con gli adolescenti del passato, "loro hanno più strumenti - commenta - sembra però che abbiano una minore possibilità di controllarli".

Il linguaggio utilizzato nel romanzo, poi, ricalca molto il carattere barese, "pare essere uscito dalla bocca degli stessi adolescenti", frutto di un lavoro personale della scrittrice con giovani difficili.

"Spaccato di vite mescolate - commenta il relatore Pino Rotta - il tema principale è la loro frantumazione, la perdita di orientamento di valori e di identità che riguarda giovani e adulti. Vite che si incrociano, si incontrano perché vivono nello stesso spazio, ma sono come isolati in una

realtà superficiale, basata sull'illusione mediatica. Dentro non c'è né un dramma né una tragedia - conclude - c'è una banalità dell'essere. E' un presente senza nessuna direzione".

*«Educatori
sostituiti
da Internet»*

*«Un'epoca
di povertà
culturale»*

